



GIUSEPPE RUGGERO

(Sestri Ponente, 4 ottobre 1841 – Roma, 14 novembre 1911)

L'anno che sta per tra montare fu, più d'ogni altro, infausto per la Società Italiana di Numismatica. Or sono pochi mesi deploravamo la perdita del nostro carissimo Collega, il Marchese Carlo Ermes Visconti, ed oggi un altro grave lutto ci colpisce colla morte dell'altro nostro diletteissimo Collega ed Amico, il Commendatore Gen. Giuseppe Ruggero, avvenuta a Roma il 14 corrente novembre. Era nato il 4 ottobre 1841 in Sestri Ponente. Compiuti gli studi nella R. Accademia Militare di Torino, fu nominato sottotenente nell'ottobre 1859. Fece le campagne del 186° 186i e 1866. Fu decorato di medaglia d'argento al valor militare " per l'ardore spiegato alla battaglia di Castelfidardo „, e di medaglia di bronzo al valore " per essersi distinto all'assedio di Gaeta „. Aveva inoltre la medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza, quella commemorativa dell'Unità d'Italia e la Croce per anzianità di servizio militare (43 anni). Prese parte alla repressione del brigantaggio nell'Italia meridionale. Percorse tutta la carriera nel corpo dei bersaglieri, di cui comandava il 90 reggimento, quando la legge sui limiti d'età lo tolse dal servizio attivo. Era stato promosso Maggiore Generale nel maggio 1904. Era insignito delle più alte onorificenze, e membro effettivo di molte società storiche e numismatiche, tanto italiane che estere. Oltre la numismatica, che fu sempre il suo studio prediletto, si occupò di arte sotto ogni manifestazione, di mineralogia, di geologia, di archeologia e di paleontologia, pubblicando anche parecchi lavori su queste scienze nelle Memorie della Reale Accademia dei Lincei, e nel Bollettino di Paleontologia Italiana. Giuseppe Ruggero ha legato il suo nome a una quantità di interessantissimi lavori su monete italiane e specialmente genovesi, e tiene indubbiamente uno dei primi posti fra i più geniali e acuti numismatici moderni. Fino da giovane si diede a raccogliere monete genovesi, e, come risultato de' suoi studii, pubblicò una lunga serie di Annotazioni numismatiche genovesi, prima a Palermo (1879-81), poi nel Giornale Ligustico di Genova (1882), indi nella Gazzetta numismatica di Como (1883-85), e da ultimo nella Rivista italiana di numismatica (1888-98). Nel 1891 aveva pure iniziato in questa Rivista, una serie di Annotazioni numismatiche italiane, pubblicando una quantità di importantissime monete inedite di molte zecche, rettificando errori incorsi in varie opere, e trattando con grande acume delle più svariate quistioni di numismatica italiana. Egli attese a queste sue pubblicazioni nella nostra Rivista fino al 1908, e si proponeva di continuarle, ma già da qualche anno l'incarico ricevuto da S. M. il Re di collaborare con Lui alla compilazione del Corpus Nummorum Italicorum gli assorbiva pressoché tutto il suo tempo disponibile, finchè gli tolse affatto la possibilità di dedicarsi ad altri lavori. Il suo nome resta pertanto associato all'opera poderosa iniziata da S. M. e della quale possiamo ora ammirare i primi due volumi. Fra i suoi studii giovanili il nostro Autore aveva sempre vagheggiato il pensiero di pubblicare una illustrazione completa delle Monete di Genova, opera che mancava affatto, mentre di quella zecca esistono opere speciali, che ne trattano del lato economico, o che illustrano parzialmente qualcuna delle varie epoche di quella importante monetazione, che abbraccia oltre sette secoli. Il suo amico Cornelio Desimoni, il quale da tempo si era prefisso lo stesso compito, aveva messo insieme una quantità enorme di materiali, aiutato in questo lavoro da due altri distinti numismatici e raccoglitori, l'Avv. Avignone e il Signor Franchini. D'accordo con questi, l'incarico di riordinare tutti questi materiali e di pubblicarli fu dalla Società Ligure di storia patria, affidata al Ruggero, e quindi nel 1891 uscivano le Tavole descrittive delle monete della Zecca di Genova dal 1139 al 1814. Quest'opera, compilata sul tipo di quella del Cinagli sulle Monete dei Papi, riassume tutta la monetazione genovese dalla sua origine sino alla fine della Repubblica nel 1814. La descrizione è molto minuziosa, fornendo ad ogni moneta il peso, il diametro, il titolo, la collezione ove esiste, e opportunissime aggiunte danno notizie sulle sigle, sugli zecchini, sulla paleografia della numismatica genovese, sulla sua bibliografia, ecc. E dunque una vera e completa illustrazione di quella Zecca. Nel 1896 il comm. Giuseppe Ruggero veniva eletto a far parte del Consiglio della Società Italiana di Numismatica, e del suo Comitato di Redazione, e conservò poi sempre quelle due cariche, collaborando attivamente



alla Rivista, e aiutando l'opera nostra colle sue larghe vedute, coi suoi consigli e avvertimenti sempre pratici e opportuni. Noi che fummo legati da salda ed antica amicizia al caro Estinto, e che abbiamo avuto campo di ammirare le sue preziose doti di mente e di cuore, ne piangiamo amaramente l'irreparabile perdita e desideriamo attestare pubblicamente alla sua desolata Vedova, ai Figli, alla intiera sua Famiglia, i sensi del nostro più vivo e sincero rimpianto.

RIN, 1911, p. 519-521